

A San Vittore Olona l'affascinante e classica corsa campestre

Cinque per la Cinque mulini

E Aouita la star dei prati lombardi

l'«italo-marocchino» ingordo di record

Atletica

MILANO — Oggi «Cinque mulini». Sui prati di San Vittore Olona a una trentina di chilometri da Milano si corre la «Cinque mulini», la più classica delle corse campestri. In Spagna in Francia in Belgio in Gran Bretagna si corre più che da noi sui prati dell'entroterra. Ma non abbiamo questa gara straordinaria che chiude la stagione. Chiude? Diciamo che unisce le strade del fango e quelle asfaltate e a quelle lunghe 400 metri che sono incastonate negli stadi della primavera e dell'estate.

Oggi dunque «Cinque mulini». Dopo la battaglia ereditaria di Varavia alcuni degli stessi protagonisti si ritrovano in Lombardia. Col medesimo tema Africa contro il Mondo. E l'Africa lombarda è ancora più forte perché aggiunge a John Ngugi campione del mondo e al suo vice Paul Kipkoech il re del mezzofondo Said Aouita. Ai tre il pronostico aggiunge il nostro Francesco Manetta e l'americano Pat Porter.

Un giorno d'estate del 1981 a Bucarest sulla breve e aspra distanza dei 1500 metri ci fu dato di osservare un ragazzo africano. Aveva un nome breve e pieno di vocali. Era elegante in modo straordinario agile, sciolto. E sapeva lanciare nel rettilineo uno sprint mortale. Said Aouita.

Fu facile dire che di lui avremmo ancora sentito parlare. Che forse tra i campioni del futuro tra coloro che potevano ereditare la gloria di Mohamed Gammoudi di Kip Keino di Abebe Bikila c'era anche lui.

Nato a Kenitra Marocco il 2 novembre 1960 prese a fare sport nel calcio. Era veloce e gli misero sulle spalle il numero 10. Conobbe l'atletica vincendo corse di scuola e assaporando il gusto di impegnarsi in appassionanti battaglie che era in grado di risolvere con micidiali volate.

Said è un po' italiano. Perché vive a Siena con la moglie Khadija e perché corre con la maglia dell'Atletica Fiorentina un club miliano. La caratteristica di questo personaggio è l'inaspettabilità. Non intesa in un senso negativo ma nel piacere di strappare da sé sempre qualcosa di più. Said non si è ancora esplorato e le corse che corre hanno lo scopo di fornirgli nuove informazioni sui limiti di sé e sui progetti del futuro. L'anno scorso a Gailo ha affrontato per la prima volta i 10 mila metri. Li ha vinti con suprema facilità proprio in una delle giornate più nere del nostro Alberto Cova.

È inaspettabile perché vuole tutti i record del mondo che vanno da 1000 metri ai 10 mila. Per ora ne ha due, quello dei 1500 e quello dei 10 mila, ma non gli bastano. Perché? Un po' perché vuol dimostrare che il suo paese è capace di produrre campioni anche nelle specialità che la storia assegna all'Europa. E un po' perché nel 1987 si reca ad Atlanta.

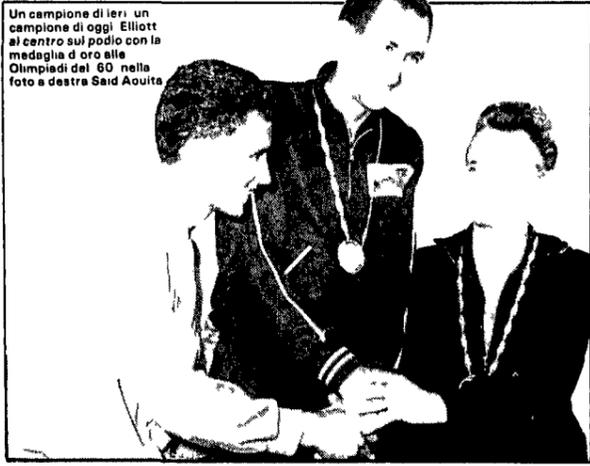
Il 1000 metri e i 1500 metri a Los Angeles vorrebbe farli a Roma, l'estate prossima aggiungendo a quel titolo anche quello dei 10 mila. Impresa improba. Forse disperata. Ma Said vuol lasciare di sé l'impronta della leggenda.

È caratteristica del grande corridore africano sta nella resistenza appaltata e una straordinaria capacità di abbattere gli avversari in volata.

Si ragiona raramente su queste qualità formidabili. In genere si è portati a pensare che la fatica ammorbidisca la limpidezza dello sprint. Non è così. Chi sa cambiare marcia chi sa gettarsi nello sprint con frequenza irrealizzabili non può temere il ritmo. Lo può temere soltanto se tra le sue qualità non c'è la resistenza. Ma Said di resistenza ne ha da vendere. Lo si può battere soltanto lanciando una volata lunghissima così lunga da impedire di recuperare il terreno perso. Ed è così che lui ha battuto il grande inglese Steve Cram.

Oggi Francesco Panetta troverà Said Aouita troppo forte per lui? No perché la «Cinque mulini» non presenta una pista decifrabile e nitida con rettilineo esatto. No perché Francesco può usare la lezione di Steve Cram: volata mortale da lontano. Il comunque ci sarà da divertirsi.

Remo Musumeci



Un campione di ieri, un campione di oggi. Elliott al centro sul podio con la medaglia d'oro alle Olimpiadi del '60. Nella foto a destra Said Aouita

Dopo 27 anni a Roma, dove entrò nella leggenda

L'antipersonaggio Elliott torna nel «suo» Olimpico

ROMA — Herb Elliott, australiano di Perth uno dei più grandi mezzofondisti di tutti i tempi, medaglia d'oro alle Olimpiadi di Roma sui 1500 metri, primatista del mondo dal 1956 al 1967 è da alcuni giorni ospite nella capitale. Fa parte della delegazione della sua città, candidata ad organizzare i prossimi campionati del mondo di atletica leggera del 1991. Ieri sulla pista dell'Olimpico che lo vide trionfare dopo una solita

ria galoppata, si è incontrato con i giornalisti e nel corso di una simbolica cerimonia ha ricevuto in dono da due bambini una rosa ed il pupetto «Romeo», mascotte dei mondiali di atletica che Roma ospiterà dal 29 agosto al 6 settembre prossimi.

È fu proprio il 6 settembre di 27 anni fa, che l'atleta ventiduenne Herb mise in fila il meglio del mezzofondo internazionale dal francese Jaay all'ungherese

Rozsavolgyi al rumeno Vámos il cronometro si fermò sul sensazionale tempo di 3'35"6. Si dovettero attendere sette anni e l'americano Jim Ryan prima di vedere crollare quel mitico record. L'Elliott di oggi è un simpatico ex atleta, manager di un'importante società d'abbigliamento sportivo, un po' stempiato, abile ed attivo nell'opera di promozione di Perth. Il tutto secondo il più ortodosso dei copioni. Un uomo che, sot-



Elliott ieri a Roma

toinea non si è mai sentito personaggio forse perché dopo la vittoria si recò per tre anni in Inghilterra a studiare. E nel 1961 si ritirò imbattuto dalle competizioni agonistiche.

Elliott non fu un mito. Né lo volle mai diventare. Troppo giovane fu all'apice della carriera e troppo breve fu questa. La stessa sua vittoria fu offuscata o meglio messa un po' in un cagnone dalla sensazionale impresa di Davis e Kaufmann che lo precedettero di pochi minuti in pista e sconsigliarono gli 80 mila presenti col nuovo record sui 400 metri con un fantastico 44"9. L'allora cronista dell'Unità si sentì in dovere di scrivere «Elliott avrebbe meritato un applauso caloroso almeno quanto quello che ha salutato Davis e Kaufmann». Elliott Davis

Kaufmann immagini, ricordi, emozioni che si fondono in un'unica cornice. Le Olimpiadi di Roma. E così anche Elliott diventa un pretesto per ripassare con la memoria quei memorabili Giochi che vennero amati come gli ultimi dal «volto umano». Quando ieri mattina abbiamo visto saltellare sulla pista dell'Olimpico Elliott la frenesia di sfogliare le pagine d'archivio, di sfiorarsi con un passato vissuto, ma non consumato per chi ha poco più di trent'anni, ha preso il sopravvento ed ha via via spostato l'elliptico di oggi. È la macchina del tempo che ha riportato un campione vittorioso con la mano sinistra sullo stomaco, uno stomaco ribelle che solo la gioia liberò dai crampi.

Samaranch a Roma per il consiglio Iaaf

ROMA — Proseguono a Roma i lavori del consiglio direttivo della Iaaf (federazione internazionale di atletica leggera) ieri alla sessione mattutina ha assistito il presidente del Cio Juan Antonio Samaranch. Alla domanda su cosa pensasse dei casi di riquilibratura di atleti già professionisti in altri sport (che la Iaaf deve prendere in esame in queste riunioni) Samaranch ha ribadito la sua nota posizione: «È un problema della federazione. Per noi non vedo ostacoli alla riquilibratura ed alla partecipazione alle Olimpiadi».

Anche sulla decisione, presa dalla Fifa a Zurigo di escludere la Corea del Nord dal torneo olimpico di calcio Samaranch ha ribadito la posizione del Cio: «È una questione che riguarda la Fifa che noi appoggiamo totalmente».

Daniel Caroli sul traguardo di Prato

PRATO (Firenze) — Daniele Caroli della Fedfan ha vinto in volata la 42ª edizione del Gran Premio Industria e Commercio compiendo i 220 chilometri in 3 ore e 31' alla media di km 38.938. Secondo è arrivato Marco Tabai e terzo Angelo Canzonieri.

Mazzata Uefa sul Torino Ferri squalificato

ZURIGO — Mano pesante della commissione disciplinare dell'Uefa, che ha preso in esame gli incontri di ritorno dei quarti di finale delle coppe europee il granata Giacomo Ferri è stato squalificato per due incontri di coppa Uefa per intervento scorretto al danno di un avversario del Tyrol. Il Torino è stato multato tre volte per 17 mila franchi svizzeri (oltre dieci milioni di lire) per comportamento scorretto e 1000 franchi per lancio di oggetti in campo da parte dei suoi tifosi.

Fila Trophy Tennis di qualità a Milano

MILANO — Sono cominciate ieri mattina sui campi coperti del Tennis Club Milano le gare di qualificazione dei campionati internazionali d'Italia Indoor di tennis «Fila Trophy» alle quali hanno aderito 24 giocatori. Il comitato organizzatore della manifestazione (in previsione del sorteggio del tabellone principale che verrà effettuato oggi) ha ufficializzato i nomi delle tre «wild-cards» a disposizione che sono state concesse oltre che allo svedese Mats Wilander all'americano Chip Hooper ed all'italiano Claudio Panatta. L'elenco delle otto teste di serie stabilite in base alla classifica ATP del 23 marzo scorso risulta così costituito nell'ordine: 1) Becker (Rg) 2) Meier (Cec) 3) Wilander (Sve) 4) Cash (Aus), Sanchez (Spa) 5) Svensson (Sve), 7) Hlasek (Svi) 8) Jarrid (Sve).

Sul Tamigi Oxford batte Cambridge

LONDRA — Oxford ha vinto la 133ª edizione della regata universitaria sul Tamigi, sconfiggendo i favoriti di Cambridge. Nei giorni scorsi l'atto dell'università Cambridge era stato criticato anche dall'anno della Campagna, di cui fanno parte gli olimpionici fratelli Abagnano.

Baldi firma domani per la Brabham?

ROMA — Mauro Baldi che non ha ancora firmato il contratto con la Brabham lo farà probabilmente in settimana (forse addirittura domani) appena tornerà dalla Spagna dove è impegnato nel mondiale sport prototipi.

Martedì a Roma vernice per la Primavera ciclistica

ROMA — Martedì prossimo alle ore 18 nella sala Tolstoj della palazzina della città del lavoro saranno presentate ufficialmente le gare della Primavera ciclistica: 42º Gran Premio di Italia, 12º Giro delle Regioni e 3ª Coppa delle Nazioni.

COMUNICATO INFORMATIVO DESTINATO:

- agli **AMMINISTRATORI COMUNALI**
- alle **ORGANIZZAZIONI ECOLOGICHE e NATURALISTICHE**
- alla **nostra spettabile CLIENTELA**
- a **quanti altri posse INTERESSARE**

Siamo a voi pronti a produrre buste di plastica FOTOBIDECRADABILI (1) o a un nuovo modo di usare la CARTA da usa e getta (2) nativa alle on busse di plastica.

Una sono infatti i prodotti dell'avanzata tecnologia AMERICANA e GIAPPONESE oggi nella realtà italiana.

MONETA SITO
INDUSTRIE (1) S.p.A.
Via Corridoni, 11

SI CERCANO AGENTI DI VENDITA PER ZONE LIBERE

Onduline® SOTTOCOPPO

LA SICUREZZA DEL TETTO

Onduline ITALIA S.p.A.

Stabilimento: Sede Sociale e Direzione
53011 ALTOPASCIO (Lucca) Via Sibilla
Tel. (0583) 25611/2/3/4/5 - Telex 500229 ITOFIC I

LA COLOMBA s.r.l.

Agenzia Speciale UNIPOL

informa la spettabile clientela che i suoi uffici si sono trasferiti in via della Trinità dei Pellegrini 12 ROMA Telefono 06/68 77 240 - 65 40 056

Libri di Base

Collana diretta da Tullio De Mauro

otto sezioni per ogni campo di interesse

«Grande Avventura», un insolito raid fluviale in tre tappe tra gommoni, natura e pescatori incuriositi

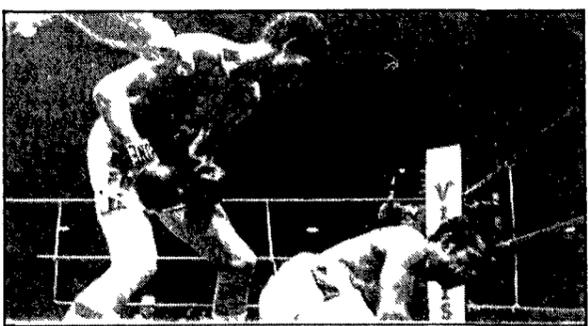
Una corsa sul Po... nebbia permettendo

Nostro servizio

GORO — Un pallido sole buca l'assafittante cappa di nebbiolina che coope il Polesine perenne mente in grigio. «Ecco arriva il primo!», urla una voce. Sono le 9 e 15 nella postazione di controllo di Gorno Ferrarese (un ponticello sul Po) e comincia il raid fluviale. «Non è una semplice telecamera all'orizzonte, i cronisti estraggono i taccuini spiegazzati e scrutano il fiume senza vedere un accidente. «No, no — urla un'altra voce — sono i gommoni della guardia altro che conorrenza. Ma subito dopo ecco uno scrolo bianco fendere l'acqua e la delusione cancellata anche gli uomini del luogo i pescatori si fermano ad ammirare il passaggio insolito. Il francese Doree foulard blu al collo e occhiali scuri agita la mano in segno di saluto e scompaie quasi subito nella nebbia. È il primo di una trentina di concorrenti quanti cioè partecipano alla seconda edizione della Mille chilometri del Po, una gara in tre tappe che si svolge tra Boretto, Po e il delta del fiume più lungo d'Italia. «Non è una semplice kermesse fra barbe e gommoni», sottolinea Francesco Rappini della «Cat promotion», un tipo alla John Palkiewicz (quello dei corsi per la sopravvivenza) che parla correttamente quattro o cinque lingue e che è fra gli ideatori dell'insolito corso ma è anche una sfida al pericolo e un ritorno alla natura. Non l'abbiamo chiamata «Grande avventura» e vi garantisco che non una equazione one gli equipaggi in gara non conoscono il tracciato a serovano di un «river buok» che fornisce un'immagine non particolarmente del percorso. Questo rende tutto più disagiabile, senza contare l'insidia del fiume in questi giorni il Po è disseminato di secche e acquitrini e i posti di controllo della guardia sono stati collocati in zone non facili da raggiungere. Uno di questi i posti nella «sacca degli scardovari» risulterà particolarmente insidioso. Sarà addirittura fatale al francese Doree

che pure vi si era immerso per primo per uscire il campione 86 della «Grande avventura» impiega quasi tre ore compromettendo le sue possibilità di vittoria. Lo superano ben presto Ambrogio Marini e Simano che si piazza al primo tra posti alla conclusione della prova. Ma l'avventura sul Po non contempla soltanto la partecipazione di specialisti della motonautica o del «off shore» ecco infatti tre crostacei reduci dalla Parigi Dakar. Sono Pippo Guaiato e Maletti e se la cavano onorevolmente anche qui lontano dalle sabbie del Sahara. E ci sono pure appassionati come Tania Missoni, moglie di Vittorio nota ai più solo nel campo della moda oppure figlio d'arte come Pietro Vassena figlio del presidente della motonautica italiana o ancora equipaggi interamente femminili come quello composto da Giuseppina Travi e Alessandra Leverero che si ultima con il medesimo titolo di «donna avventuriera».

Anche la stampa è stata imbarcata su un gommone per seguire la corsa. E chi si è presentato in giacca chi addirittura con la cravatta. F sono messi subito a dura prova: vento freddo e in piena faccia schizzi d'acqua e di fango sui vestiti. L'avventura non concede sconti al no viziato si prenotano aspirine e lavanderia. Fra i grovigli di canneti con visibilità scarsissima si consuma questa corsa singolare un concorrente sbattendo sul fondale, e chi perde la bussola e non è solo un gioco di parole. Poco dopo le 14 tutti gli equipaggi hanno ripreso la corsa verso Boretto. Po davanti a noi restano solo due barche. Nella prima ci sono due ragazzi e un cagnolino col motore in panne nell'altra (numero 9) «donna avventuriera». Cerca disperatamente di rimettere in moto l'imbarcazione. Qualcuno commenta: «Con la marcia inserita non ce la farà mai».



Galici vince Un altro mondiale jr in Italia

CAGLIARI — Il 1987 sembra proprio l'anno buono per il rilancio del pugilato italiano. Lo confermano i tre titoli mondiali junior conquistati in meno di due mesi da Francesco Damiani, Vincenzo Buttigliera ed Elio Galici. L'impresa compiuta l'altra notte da Galici il «Monzon» sardo è stata memorabile. Orlando Orozco che aveva strappato la corona iridata jr dei welter all'indonesiano Kasjoo e Gianfranco il 23 gennaio scorso era considerato il grande favorito della vigilia ma ha peccato di presunzione sottovalutando la potenza demolitrice di Galici. Il diretto destro di Elio Galici che è riuscito a malmappare il pubblico sardo come non s'aspettava di iustri (due tempi di Udella, Puddu e Scano per intenderci) ha lasciato segni profondi sulla integrità fisica dell'ex campione. Bene ha fatto l'arbitro a interrompere il match.

NELLA FOTO: Galici spedisce al tappeto Orozco

SCACCHI

A cura di PER LUG PETRUCCIANI

LE NOTIZIE

● S è svolto a Car nes in Francia 12 Fest val internaz onale e de Goch la p u importante man festaz one lud ca dolla Francia alla quale sono intervenuti più di 40.000 spettatori da tutte le parti d Europa. Il Fest val sponsor zàto dall uff c per l turismo d

Cannes è stato visto anche da Karpov di passaggio per L. nares che ha dato la sua adesione per l'anno prossimo. Al torneo del Gm d scacchi erano presenti Spassky, Korcno, Gulko e la giovane mag ara Polgar ma si è imposto l'americano Fedorov ck.

● A L nares Spagna l'ex mondiale Anatoli Karpov conduce il match contro Androj Sokolov con due punti di vantaggio dopo nove incontri. La seconda vittoria è giunta alla sesta partita e dopo due scappati on. Infatti alla 77ª mossa in un finale tecnicamente pari Sokolov ha commesso un errore perdendo alla 90ª mossa.

● L'Open di Lugano si è concluso con la vittoria dell'americano Sejarwan mentre pr mo degli italiani è arrivato l'Gm Marott dopo che Godena ha perso all'ultimo turno.

DOVE SI GIOCA

28/29 marzo Ostia Lido (Rn) Torneo Zonale val do per campionato italiano Tel 06 5600725

1/5 aprile Firenze — Torneo zonale val do per camp onato italiano 4 turni Casa della Cultura v a Forlani n. 164 Tel 055/445204

16/18 aprile Agrigento — Torneo Zonale valido per campionato italiano 4 turni Centro Culturale Pasolin n Tel 0922/30264

IL FINALE

IL BIANCO MUOVE E VINCE

Cigorin Snosko Borovski (Mosca 1903)

1 Ce7+ Te8 e7 (se 1 T2 e7 2D e7) 2 Td8+ Te8 3 Df8+1 T D 4 T T matto